

N A T U

R

NATURALES
QUAESTIONES

Q

progetto diffuso di arte lenta



T I O N E S

IBRIDAZIONE

Jorgelina
Alessandrelli

Gudrun
Bartenberger-Geyer

Adeline
Contreras

Barbara
Grossato

Simone
Martinotta

Monica
Giovina³³ⁱ

Olga
Teksheva

MOSTRA

NATURALES QUAESTIONES

15 MARZO — 31 MAGGIO 2025

progetto diffuso di arte lenta
a cura di Barbara Pavan

INAUGURAZIONE
SABATO 15 MARZO ORE 18.00

CasermArcheologica
Sansepolcro (AR)
via Niccolò Aggiunti 55
www.casermarcheologica.it
FB/IG casermarcheologica
t. 345 6789001

PROMOSSO DA



ARTISTE
E ARTISTI

JORGELINA ALESSANDRELLI

Jorgelina Alessandrelli è un'artista italo-argentina formatasi all'Universidad Nacional de Rosario in Argentina. La sua tesi-installazione, intitolata *Tuyo el poder y la Gloria*, le è valsa la selezione al Salone "Arte sin Disciplina" presso il Museo Castagno di Rosario, anticipando un percorso artistico caratterizzato da un'intensa riflessione sul rapporto intrinseco tra l'essere umano e la natura. La sua opera, improntata sulla ricerca della mutazione e dell'equilibrio, si configura come un'indagine profonda sull'esistenza umana quale parte integrante di un sistema naturale in continua trasformazione. Alessandrelli ha consolidato una carriera internazionale, esponendo in numerose mostre in Argentina, Brasile, Stati Uniti e in Italia. Nel suo percorso espositivo si annoverano la Biennale Internazionale di Fiber Art Contemporanea *Radici, Metamorfosi, Mescolanze*, al MuRTAC di Valtopina e la mostra internazionale *Verba Creant* nell'ambito di *The Europe Challenge* promosso da European Cultural Foundation a Barberino di Mugello. Le sue opere sono state presentate in contesti espositivi d'eccellenza quali MILANO SCULTURA, Fabbrica del Vapore, e il Salone Italia del World Textile Art a Bergamo nell'ambito di BG BS Capitali della Cultura. Con XS PROJECT il suo lavoro è stato esposto alla Galleria di Arte Tessile Contemporanea Gina Morandini a Maniago. Premiata con il Premio della Critica durante la I Biennale d'Arte Omaggio al Maestro Scavini di Desio. Tra le sue mostre personali, ricordiamo *Lights & Shapes* realizzata nel 2019 presso lo Spazio Hus Milano durante il Brera Design Week, e *Crepuscolo*, presentata al MIMUMO Micro Museo di Monza, che testimoniano la costante ricerca e l'evoluzione della sua pratica artistica. Tra le mostre collettive recenti, da segnalare *Miniartexil* a Como e *Permanenza / Ogni Cosa e Impermanente* progetto curato da Erika Lacava a Milano.

GUDRUN BARTENBERGER-GEYER

Gudrun Bartenberger-Geyer è un'artista tessile e designer austriaca. La sua pratica indaga le intersezioni tra arte tessile, moda e performance, combinando tecniche tradizionali ed esplorazioni sperimentali per creare opere innovative che sfidano i confini della materialità e della forma. Nata a Linz, Austria, nel 1969, Bartenberger-Geyer ha ricevuto una formazione approfondita nel design tessile e decorativo tra il 1983 e il 1988. Successivamente, ha ampliato il suo percorso accademico specializzandosi in Tecnologia della moda e dell'abbigliamento presso un istituto viennese e attraverso una masterclass in Sartoria d'alta moda. Consapevole del ruolo cruciale della gestione culturale nel settore artistico, ha conseguito una qualifica in Cultural and Event Management presso l'Università di Vienna. Ha preso parte a numerose esposizioni nazionali e internazionali, come la Triennale Internazionale dell'Arazzo d'Arte di Łódź, la Triennale Internazionale di Riga per il Tessile e le Fibre, e la Fiberart International di Pittsburgh. Parallelamente, ha collaborato con il mondo della performance e del teatro, realizzando costumi che esaltano la sinergia tra il tessile e il movimento scenico. Tra le sue mostre personali più rilevanti figurano *Felt Space* presso la M.A. Bazovský Gallery di Trenčín, Slovacchia (2014) e *Multiple Layers* alla Galerie Göttlicher di Krems, Austria (2018). Inoltre, nel 2019 è stata finalista al prestigioso *World of Wearable Art Award* di Wellington, Nuova Zelanda, a conferma della sua capacità di coniugare arte tessile e sperimentazione nel campo della moda. Nel 2024, una sua opera è stata selezionata per la mostra internazionale *VERBA CREANT*, svoltasi presso la Biblioteca di Barberino di Mugello nell'ambito di *The Europe Challenge*, un'iniziativa promossa dalla European Cultural Foundation. È tra le artiste della XI WTA Biennial al MIFA di Miami, USA (2025). Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui l'*Haute Couture Award* Vienna (1998), il Premio della M.A. Bazovský Gallery a Trenčín (2012) e il *Tradition in Technique Award* della Surface Design Association (2016). Le sue opere fanno parte di collezioni di rilievo, come quella del Grassimuseum of Applied Art di Lipsia, Germania. Il suo lavoro si distingue per una profonda indagine sulla materia, spesso impiegando fibre naturali e materiali organici non convenzionali per creare opere di grande impatto concettuale. Attraverso tecniche come l'intreccio, l'infeltrimento, la tessitura e l'annodatura, realizza sculture tessili intricate che si muovono tra tradizione e avanguardia.

ADELINE CONTRERAS

Adeline Contreras è un'artista francese che ha all'attivo un percorso espositivo nazionale ed internazionale. Nel 2024 ha partecipato a *Saint Sulpice Céramique, Terre et Matières*, mentre l'anno precedente ha esposto in *Natural Impressions*, una mostra internazionale curata da Rodrigo Franzao presso il Museu Têxtil, dove il suo lavoro si è inserito in un dialogo più ampio sulle interazioni tra natura e tessuto. Sempre sotto la curatela di Franzao, nel 2022 ha partecipato a *Intellectual Beauty*, ancora al Museu Têxtil, mentre lo stesso anno le sue opere sono state presentate in *Grève Blanche*, curata da Françoise Souchaud alla Chapelle Notre Dame - l'Île Barbe. Parallelamente, il suo lavoro nel campo del libro d'artista è stato incluso in *Livres Pauvres*, presso la Bibliothèque d'Étude et du Patrimoine de Toulouse. Il 2021 l'ha vista esporre presso The Fibery Art Gallery e al Centre d'Art Contemporain LAC&S-Lavitrine, sotto la curatela di Martione Parcinou. Nel 2020 ha preso parte a importanti rassegne dedicate al libro d'artista, tra cui la Biennale des Livres d'Artistes - Art Libris, la 7ème Biennale du Livre d'Artistes - Fondation Roger Dewint e la Collection de Livres d'Artistes - Université de Rennes, tutte curate da Daniel Lexers. La sua ricerca in questo ambito è stata inoltre accolta dalla Bibliothèque de Belfort. Nel 2019 il Musée Archéologique de Bibracte, sotto la curatela di Françoise Souchaud, ha ospitato una sua mostra, mentre nel 2018 il suo lavoro è stato esposto alla Fondation Villa Datris, nella collettiva *Tissage Tressage*, curata da Danièle Kapel-Marcovici. Lo stesso anno ha partecipato a *Céramique 14*, alla Galerie Agathe Thuillier, a *Les Tupiniers du Vieux Lyon* come artista invitata, oltre che alla Biennale Céramique Contemporaine du Vexin e alla Biennale Céramique Contemporaine de Chantemerle Les Grignans. Negli anni precedenti, la sua presenza in ambito internazionale si è consolidata con mostre in spazi prestigiosi come la Galerie Terra Viva e Céramique 14 nel 2017, il Texture Museum nella collettiva *Wild Things*, curata da Philip Fimmano, e *Terralha* nel 2016. Nel 2013 ha esposto al Musée du Wesserlin e nel 2012 ha ricevuto il Prix Artextures al Carrefour Européen d'Art Textile. Nel 2011 ha preso parte alla Biennale Internationale d'Art Textile du Mexique e a una mostra presso l'Éco-musée de Thizy. Già nel biennio 2008-2009 il suo lavoro era stato selezionato per Miniartextil con tappa al Musée Domaine Lacroix-Laval.

MONICA GIOVINAZZI

Artista poliedrica, la sua pratica spazia dalla performance alle installazioni, con una particolare predilezione per l'*upcycling*. Dal 2017 espone regolarmente a Vienna e in diverse città italiane, collaborando con istituzioni di prestigio come l'Istituto Italiano di Cultura, l'Ambasciata d'Italia in Austria e alcune università. Il suo impegno artistico e la sua attività di mediazione culturale tra Austria e Italia le sono valsi il titolo di Cavaliere della Stella d'Italia. Nel 2000 ha fondato l'Associazione Culturale Raabe UNLA - Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo, un ente accreditato dal MIUR che realizza progetti di formazione per tutte le età in collaborazione con scuole, università, istituzioni e associazioni. Attraverso questa realtà, promuove laboratori di formazione, progetti di Arte Relazionale e Performance, consolidando il suo approccio interdisciplinare e inclusivo. Tra le partecipazioni recenti le mostre a BLU Spazio delle Arti di Roma, al MuRTAC di Valtopina per la Biennale Internazionale di Fiberart Contemporanea, a SCD Studio con *InDivenire*, art project per il contenitore CASSANDRE. Ha presentato performance e installazioni in Italia e all'estero, come *Futurismo* a Vienna e *Cassandra* nella zona archeologica di Lipari, oltre a numerose collettive e residenze artistiche dedicate all'arte relazionale e alla sperimentazione materica. Nel 2023 ha partecipato a mostre come UNCLASSIFICABLE presso la Sala delle Pietre di Todi, *XS Project* promosso da ArteMorbida Textile Arts Magazine e LUCO nell'ambito della 729° Perdonanza Celestiniana a L'Aquila, affiancando progetti performativi e installativi come *PPP Petrolio*, *Ariosto* e *Spinoza* e interventi outdoor per Valvisciolo Contemporanea. Negli anni precedenti ha esposto in contesti istituzionali e museali come il MACRO di Roma, il MAAM - Museo dell'Altro e dell'Altrove e il Teatro Basilica, presentando lavori che esplorano il rapporto tra corpo, memoria e identità, come in *Difforme dal senso comune - follia e Indizi sul corpo*. Vincitrice del Premio Internazionale WE FUND YOUR ART nel 2020, ha realizzato personali in molte città europee con progetti come *Something Blue*, *Nymphae* e *Il Fiore del Deserto*. La sua ricerca performativa si è espressa anche attraverso il teatro e la danza, con opere ispirate a Dostoevskij, Camille Claudel e Pasolini, oltre a collaborazioni con istituzioni culturali internazionali come *Cricoteka Krakow* e l'Istituto Polacco di Cultura. Dal 2020, con il Collettivo d'Arte *L'albero delle farfalle*, ha sviluppato mostre in *upcycling* dedicate all'infanzia, portando avanti un'indagine artistica che unisce sperimentazione visiva e impegno sociale. Il suo lavoro continua a evolversi, attraversando linguaggi e contesti diversi, in un costante dialogo tra passato e contemporaneità, materia e concetto, arte e vita.

BARBARA GROSSATO

Barbara Grossato nasce a Rovigo nel 1968. La sua formazione artistica si radica nell'esperienza accademica presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove nel 2010 consegue il diploma di laurea in Decorazione, indirizzo "Arte e Spazio Pubblico", con il massimo dei voti. Durante gli anni di studio, la vicinanza con Venezia e il suo fermento culturale le offrono numerose opportunità di crescita, permettendole di partecipare a esposizioni e progetti legati alle Biennali di Arte e Architettura, sviluppando così una sensibilità artistica in continuo dialogo con il contesto urbano e sociale. Ha all'attivo un'intensa attività espositiva, con mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero. Le sue opere fanno parte di prestigiose collezioni pubbliche e private, testimoniando il valore e la profondità della sua ricerca artistica. Il suo percorso espositivo si snoda attraverso una serie di partecipazioni e mostre che testimoniano una ricerca artistica attenta e coerente, focalizzata sul dialogo tra materia, spazio e natura. Nel 2025 sono da ricordare la mostra personale "Kosmos: materia e spazio tra forze invisibili", curata da Simona Bartolena alla Galleria A. Battaglia di Milano, la partecipazione come progetto speciale "Le rampicanti" a BOOMing Contemporary Art a Bologna e dalla selezione per il Premio Internazionale "VISIONI ALTRE" a Venezia. Nel 2024, l'artista ha preso parte a diverse collettive, tra cui "Come la pelle che mi nasconde" a Torino, curata da Mario Bronzino, e "LA NATURA NON HA FRETTA... eppure tutto si realizza" a Pistoia, curata da Daniela Pronestì. Ha inoltre esposto a Parigi presso la Art Gallery Corrado Bortone e ha partecipato a eventi come Milano Scultura '24 e "Arte in Arti e Mestieri XX+IV" a Suzzara. Il 2023 è stato un anno ricco di riconoscimenti, tra cui la partecipazione alla 44° edizione del Premio "Grolla d'oro" a Treviso e la selezione come finalista per l'Arteam Cup 2023 a Savona. La natura è stata al centro di mostre come "La natura interprete del cambiamento" a Monza e "HUMAN GARDENING - semi per il futuro" in Germania. Ha inoltre partecipato a festival come il Bosco Urban Art Project e Splash! Propagazioni a lungo raggio a Venezia. Nel 2022, l'artista ha preso parte a "Arte in Arti e Mestieri XX+II" a Suzzara e al festival "108 MINUTI NELLO SPAZIO" a Venezia.

SIMONE MARTINOTTA

Simone Martinotta è un artista digitale e ricercatore visivo, laureando in Nuove Tecnologie dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano. La sua ricerca nasce dall'incontro tra arte e filosofia, due passioni che lo accompagnano da sempre, e si concentra sul rapporto tra uomo e tecnologia, indagando la possibilità di una simbiosi tra l'essere umano e la macchina. L'innovazione diventa così non solo uno strumento espressivo, ma anche un mezzo per riflettere sui limiti e le potenzialità dell'individuo nell'era digitale. Nel suo lavoro, la sperimentazione si intreccia con una profonda riflessione teorica, tema centrale anche della sua tesi finale *Ars e Techné*, che analizza il dialogo tra arte e tecnologia e il loro impatto sulla condizione umana. Questo interesse lo ha portato a esplorare diversi linguaggi, dalla fotografia al video, dalle installazioni interattive al *game design*, sempre con un'attenzione particolare al rapporto tra percezione, narrazione e intelligenza artificiale. Tra le sue opere più significative si distingue *Shifting Selves*, selezionata per il Premio Nazionale delle Arti 2024 e vincitrice del concorso *Rappresentare l'Umanesimo Tecnologico*. Dopo un primo percorso di studi in ambito scientifico, ha scelto di fondere scienza e arte attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sviluppando una pratica che lo ha portato a partecipare a workshop e progetti sperimentali nell'ambito della narrazione visiva e del cinema digitale. Parallelamente, ha lavorato come fotografo e assistente in ambito architettonico, affinando il suo sguardo e la sua sensibilità per l'immagine. Il suo interesse per il videogioco come forma d'arte lo ha spinto a sviluppare un progetto che gli è valso il riconoscimento alla *Game School International Competition* nel 2019. Attraverso la sua pratica artistica, Simone Martinotta esplora le trasformazioni culturali ed esistenziali dell'era digitale, cercando un equilibrio tra innovazione tecnologica e riflessione umanistica, in un continuo dialogo tra il reale e il virtuale.

OLGA TEKSHEVA

Olga Teksheva (Mosca, 1973) si forma in Storia dell'Arte presso l'Università Statale di Mosca, per poi collaborare con le riviste *L'Officiel* e *Collezioni* e insegnare presso l'Istituto Nazionale del Design di Mosca. Dal 2000 al 2006 approfondisce il disegno e la pittura sotto la guida di Ludmila Ermolaeva, esperienza che affina la sua sensibilità visiva e la sua ricerca artistica. Trasferitasi in Italia, nel 2011 consegue il diploma in *Fashion and Theatre Design* presso l'Accademia di Costume e Moda di Roma, avviando collaborazioni con brand di moda in qualità di *textile designer*. Dal 2016 si dedica alla ricerca nell'ambito dell'arte contemporanea, esordendo con la sua prima personale nel 2017 a Villa Pamphili (Roma) e partecipando alla Rome Art Week dal 2018. Nel 2019 viene selezionata nella categoria *Special Mention* per la *Art Rooms Rome* con una *fiber installation* realizzata per Ford Italia. Il 2020 segna la sua seconda personale, *In Volo*, ospitata dalla galleria Pavart di Roma. L'anno successivo, l'opera *Dreamcatcher. Wabi V* viene selezionata per la *Triennale Textile Art of Today* e nominata al premio ENVIRO, mentre la sua opera per *Trame a Corte* si aggiudica il Primo Premio. Nello stesso anno un suo lavoro è inserito nella collettiva *REBELS. Contemporary Tapestries for Rebellious Walls* a SCD Studio di Perugia e debutta come curatrice con il progetto *Surface and Depth*, presentato presso Palazzo Velli Expo nell'ambito della Rome Art Week 2021 per l'Associazione Internazionale *The Society for Embroidered Work*. Questo progetto segna anche la nascita della serie *Hidden Treasures*, un'installazione modulare in continua espansione, con elementi esposti alla 32ª edizione di Miniartextil – *Denudare Feminas Vestis* (2023) e in *Radici, metamorfosi, mescolanze*, Il Biennale Internazionale di Fiberart Contemporanea al MuRTAC di Valtopina (2024), curata da Barbara Pavan. Nel 2022 Teksheva entra a far parte di *WindMill Art Power Plant*, un database internazionale dedicato alle artiste donne, prendendo parte ai loro progetti espositivi del 2023 e del 2025. Nel 2023 una sua opera è inclusa nella mostra collettiva *Animals* alla Galleria La Dama di Capestrano, L'Aquila, curata da MonnaLisa Salvati, in *FORGETME(K)NOT*, mostra collettiva curata da Barbara Pavan, Margaret Sgarra, Erika Lacava e Maria Chiara Wang, e in *Natural Impressions*, curata da Rodrigo Franzao per il Museu Textil. Le sue opere, fortemente tattili e immersive, sollecitano un'interazione diretta con l'osservatore e sono in collezioni private in Italia, Germania, Russia, Stati Uniti, Svizzera e Arabia Saudita.

